



Indirizzi per lo sviluppo sostenibile della Regione Sicilia

1. Si evince dal documento sulla Strategie Energetico Nazionale 2017, posto in consultazione pubblica, che una delle azioni volte ad un miglioramento del sistema di governance risiede nell'aggiornamento e nel coordinamento dei Piani Energetici e Ambientali Regionali. È d'accordo? e cosa pensa di fare in tal proposito per il Piano Energetico della Regione Sicilia?

Gli strumenti di pianificazione devono sempre essere aggiornati e pronti a cogliere novità e innovazione. Non posso quindi che esser d'accordo con il documento sulla Strategia Energetica Nazionale anche se in Sicilia si parte sostanzialmente da zero poiché paradossalmente non può dirsi essere mai esistito un Piano Energetico Regionale.

Con tutte le conseguenze, il caos e anche le "discrezionalità" immaginabili.....

2. Il Federalismo Energetico ha portato negli anni a porre vincoli più restringenti rispetto a quelli posti a livello nazionale, che essendo comunque sfidanti hanno fortemente penalizzato l'imprenditoria siciliana. Non ritiene sarebbe opportuno, per le sole tematiche di efficienza

Coordinamento FREE

Lungotevere dei Mellini, 44 – 00193 Roma - Tel. 0642014701

Codice Fiscale 97737750584

www.free-energia.it

mail: info@free-energia.it



energetica e rinnovabili, una convergenza verso modelli nazionali e non regionali come per altro stanno già facendo alcune regioni?

La Regione Siciliana nella sua autonomia sarà pronta ad accogliere tutta o parte di quella normativa nazionale che ha dato buona prova e che ha velocizzato i passaggi burocratici senza ovviamente far venir meno trasparenza e armonia tra i vari interventi sul territorio e sulle specificità materiali e immateriali dello stesso.

3. Cosa intende fare per ridurre drasticamente i tempi per l'ottenimento delle varie autorizzazioni per fonti rinnovabili (ad esempio la VIA)?

La riduzione dei tempi sarà conseguenza di un vero Piano energetico regionale che dirà con chiarezza agli imprenditori cosa si può fare e dove, in armonia con altre esigenze da salvaguardare a iniziare dal paesaggio.

A tal fine la pianificazione paesaggistica e quella energetica non possono essere monadi chiuse ma devono dialogare per salvaguardare i beni comuni e gli interessi legittimi .

4. Visto che le fonti di energia rinnovabile sono spesso esposte al fenomeno NIMBY, come intende intervenire per prevenire contestazioni spesso dovute a scarsa informazione sulle realizzazioni impiantistiche da attivare?

Attraverso una pianificazione razionale e trasparente che tenga conto di tutti gli interessi in campo il fenomeno Nimby può esser prevenuto.

Ma i cittadini devono cogliere razionalità negli interventi: se all'indomani di un riconoscimento Unesco si pretende di installare un impianto di produzione energetica invasivo nel cuore di quel contesto(come in passato è avvenuto anche per la ricerca degli idrocarburi)i conflitti, giustificati, non verranno mai meno.

Per questo serve la pianificazione che porta alla scelta delle priorità a seconda delle specificità dei luoghi e non della discrezionalità o peggio

5. La Sicilia ha oggi installato circa 1.800 MW di eolico ma ha un potenziale inespresso molto superiore a questo dato. Negli ultimi anni la Regione ha seguito una politica di blocco delle nuove iniziative che ha messo a rischio molte iniziative industriali, l'occupazione e i benefici ambientali connessi. Cosa pensa di fare per rilanciare questa tecnologia pulita che nel mondo continua ad essere la prima per nuova potenza installata e che in Sicilia potrebbe dare ancora molto in termini di sviluppo e di ambiente?

Sull'eolico la risposta è tutta contenuta nella linea seguita dal mio precedente ragionamento.

Serve coerenza tra piano paesaggistico regionale e Piano energetico e serve ottemperare esigenze di tutela del patrimonio immateriale della Sicilia.



Questo ovviamente non deve portare all'immobilismo ma alla pianificazione attenta e alla riutilizzazione di aree industriali ad esempio promovendo una necessaria fuoriuscita graduale dalla raffinazione e dal fossile.

Ma sempre antepoendo gli interessi generali della produzione energetica alla sua effettiva trasparenza.

Purtroppo l'eolico in Sicilia ha avuto gravi zone d'ombra e questo ha contribuito alla necessità di procedure più attente.

Ripeto : le pianificazioni serviranno a questo.

6. In quali direzioni pensa che debba procedere lo sviluppo del fotovoltaico in Sicilia e con quali obiettivi, considerate le straordinarie potenzialità dato il livello di insolazione?

Sul fotovoltaico si giocherà una partita fondamentale e non si potrà che puntare fortemente a questa forma di produzione energetica che può gradualmente portare alla emancipazione dal fossile con positivi risvolti ambientali .

Esistono nuovi materiali compatibili anche ai tetti dei centri storici oltre che a tutti i centri urbani: sarà bello lavorare attraverso la pianificazione a una produzione diffusa di energia a iniziare dagli edifici pubblici ,scuole, ospedali, tribunali, uffici alle singole abitazioni e alle piccole imprese.

Tutto questo è il futuro, soprattutto in Sicilia.

7. Quali impegni prenderà, anche col Governo Nazionale, affinché i progetti di solare termodinamico già autorizzati dall'Assessorato all'energia possano essere realizzati?

Un solo impegno: di velocizzare ciò che risulterà coerente ai luoghi e rivedere ciò che è fortemente contraddittorio.

Un impianto di solare termodinamico, che e a tutti gli effetti un impianto industriale con determinate caratteristiche, non potrà stare nel cuore di un area coltivata o di un vitigno.

Applicheremo il buon senso senza bloccare nessuna iniziativa meritevole.

8. La Sicilia non dispone di norme per la spinta all'efficienza energetica in edilizia, di obiettivi definiti per la riqualificazione energetica né di sistemi di controllo delle prestazioni energetiche. Come pensa di superare questi limiti?

Si tratta di un altro evidente gap da colmare subito.

Sappiamo tutti quando sua importante limitare ulteriore consumo di suolo e sappiamo anche come tanta edilizia delle nostre città sia di pessima qualità e non rispondente a esigenze di sicurezza antisismica, di risparmio energetico e di estetica urbana.



Credo che l'utilizzazione prioritaria dei Fondi comunitari per la lancio di un grande progetto di "rigenerazione urbana" sarà il cuore della mia azione di governo.

Una iniziativa che rilancerà progettazioni e lavoro per le maestranze, senza consumare nuovo suolo ma rendendo le abitazioni più sicure, più razionali su un piano del consumo energetico e, perché no, più belle anche attraverso l'applicazione contestuale di un piano del colore e dei materiali: anche così la Sicilia diventerà anche nei centri urbani moderni non dico bellissima ma certamente più bella.

9. Cosa pensa della possibilità di legare la bonifica delle aree industriali e petrolchimiche dismesse allo sviluppo delle fonti rinnovabili?

Su bonifiche industriali e rigenerazione ambientale si giocherà forse la partita più importante della mia stagione: le rinnovabili rappresentano l'alternativa per fuoriuscire dalla schiavitù del petrolio e dell'inquinamento e i grandi stabilimenti di raffinazione vanno tutti ripensati in una ottica di produzione Green.

10. In una prospettiva di breve-medio termine, nel quadro dell'auspicata decarbonizzazione nonché degli impegni assunti e sottoscritti in occasione del COP 21 di Parigi (dicembre 2015), è fondamentale perseguire le linee di politica energetica date dalla SEN 2017. A tale scopo, i decisori regionali dovranno comprendere la necessità di dare un rapido impulso, anche con adeguate risorse economiche, alla diffusione di tecnologie ad alta efficienza come la microgenerazione (anche e soprattutto a servizio dei consumi della pubblica amministrazione regionale e locale). Quale è la sua proposta per promuovere la microgenerazione, non solo in ambito civile e industriale, ma anche nell'ambito degli edifici pubblici nel territorio della Regione Siciliana?

La diffusione di tecnologie ad alta efficienza come la microgenerazione a servizio dei consumi della pubblica amministrazione regionale e locale non può che essere da perseguire attraverso una visione che credi sia emersa da questa nostra interessante conversazione.

L'emancipazione energetica attraverso le varie forme di rinnovabili sarà una stella polare della mia azione di Governo.

Parola e impegno di Nello Musumeci.